

Luca Degrandi

AGRICOLTURA

# Riso: Sapise guarda al futuro

## Il direttore generale Carlo Minoia

### “Puntiamo su qualità e sostenibilità”

PAVIA – La provincia di Pavia è capitale del riso, ma anche della sostenibilità. Una sostenibilità che ha un colore, il nero, e un nome: la filiera del riso Venere. Lo conferma l'iniziativa "Food summit Lombardia" che si è svolto mercoledì scorso, 15 febbraio, presso il teatro Fraschini di Pavia. Un'importante tavola rotonda che ha acceso i riflettori sui temi dell'agricoltura a basso impatto e della filiera controllata. Si tratta di due importanti risposte alle vecchie e nuove sfide del settore. Anche perché l'utilizzo delle tecnologie emergenti permettono il rispetto della terra, della biodiversità, ma anche dell'acqua.

E non è un dettaglio. La siccità resterà, anche per quest'anno, una minaccia e un rischio per l'agricoltura pavese e non solo. L'industria dell'agroalimentare deve continuare a fare i conti con le difficoltà legate alla carenza d'acqua, che si traducono in un inevitabile rialzo dei prezzi.

Per fronteggiare gli imprevisti è necessario programmare il futuro. Qualità e sostenibilità sono quindi il traguardo dell'agricoltura pavese che verrà.

Ma in alcuni casi l'eccellenza rappresenta anche una realtà già affermata e concreta. Un esempio unico è quello della filiera del Riso Venere. Non a caso sul palco del Fraschini è intervenuto anche Dario Scotti, amministratore delegato della Riso Scotti, che ha recentemente stretto un accordo con Sa.Pi.Se, consorzio che ha creato il riso Venere, il primo riso nero aromatico italiano. Il loro "sodalizio" rappresenta un esempio. Un modello di ispirazione per tutta la Lombardia. La sinergia che hanno creato porta a nuove possibilità di sviluppo, come spiegato nel corso del Food Summit Lombardia.

“Quando si affronta il tema dell'agricoltura sostenibile – spiega dal palco pavese Carlo Minoia, direttore generale di Sa.Pi.Se – è necessario ragionare su un doppio binario. Il primo, anche



NELLA FOTO

Carlo Minoia, direttore generale di Sa.Pi.Se. Cooperativa agricola dall'esperienza quarantennale

*Per noi parlare di agricoltura sostenibile significa applicare il concetto di "low input" che si basa sulla riduzione dei prodotti chimici*

necessaria premessa, il direttore generale Carlo Minoia è sceso nei dettagli, portando l'esempio di quanto dagli attori della filiera del riso Venere. “Oggi sostenibilità significa applicare il principio del low input – afferma Carlo Minoia – cioè della bassa immissione. È quello che, in modo sistematico e certificato, Sa.Pi.Se fa da tempo. La nostra agricoltura si basa sull'ottimizzazione delle risorse e dell'utilizzo degli apparati chimici. Esistono delle tecnologie e degli strumenti che permettono l'analisi accurata dello stato vegetativo delle colture. Questi dati permettono una migliore distribuzione dei concimi. Dove le condizioni sono favorevoli allora è calcolata la riduzione dei concimi, mentre nelle si-

*La filiera del riso Venere è un esempio di eccellenza: tutti gli attori coinvolti nella produzione, trasformazione e commercializzazione sono certificati*

tuazioni più compromesse, grazie ai dati raccolti, è possibile calcolare il quantitativo corretto di concimi. Il cosiddetto blockchain sta iniziando a ritagliarsi un ruolo di primo piano quando si parla di tracciabilità. In

questo contesto noi rappresentiamo un esempio unico nel mondo della risicoltura? Risulta evidente che questi modelli e queste tecniche hanno molto da guadagnare da un approccio “tecnologico”, dove la raccolta e l'analisi dei dati in tempo reale può aiutare a prendere le decisioni migliori in tempo reale, evitando sprechi e danni alle colture, che potranno così crescere al massimo delle proprie potenzialità. C'è poi l'ambito della tracciabilità della filiera, per monitorare ogni step del processo di produzione e garantire in questo modo la qualità dei prodotti. Questo anche grazie al fatto che i prodotti inseriti in una filiera ad alto tasso tecnologico mantengono intatte le loro proprietà e risultano quindi più salutarci.

“Sa.Pi.Se. – conclude il direttore generale – è capofila della filiera riso Venere che rappresenta un esempio di sostenibilità. I nostri soci coltivano questa varietà. La trasformazione e la commercializzazione del prodotto avviene all'interno della stessa catena. Tutti gli

attori sono connessi tra loro e legati dal rispetto di rigidi protocolli. Infatti l'intera filiera è certificata e controllata da un ente terzo, la Sgs. Il convegno è stato organizzato da Gruppo Food, e sostenuto da Intesa Sanpaolo. Il Gruppo Food è una realtà editoriale specializzata da oltre trent'anni nell'informazione sul mondo della produzione e distribuzione agroalimentare nazionale. I protagonisti dell'industria e della distribuzione lombarda hanno discusso, oltre che delle filiere locali, anche di prodotti di eccellenza e di opportunità di sviluppo in Italia e all'estero. Il business non può essere ignorato.

La Lombardia si conferma prima regione agroalimentare d'Italia, sia in ambito di produzione agricola sia per valore della trasformazione. Il valore aggiunto della produzione agroindustriale lombarda ha sfiorato i 9,5 miliardi di euro nel 2021. Nel settore agricolo, dove la Lombardia rappresenta la seconda regione in Europa per valore aggiunto, spiccano la coltivazione di riso (oltre il 40 per cento del totale nazionale), e la zootecnia. In Lombardia si contano 76 prodotti DOP e IGP. L'export agroalimentare della Lombardia è quasi raddoppiato dal 2008 ad oggi, passando da 4,5 miliardi a circa 8,2 nel 2021. Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni lombarde della filiera sono cresciute del 19,1 per cento, con ottimi risultati diffusi a tutti i mercati di sbocco, in particolare negli USA (più 31 per cento).



NELLA FOTO

Dario Scotti, amministratore delegato di Riso Scotti

## Costi e mercati: le sfide più urgenti

Le sfide per la competitività tra gestione dei costi e nuovi mercati. Al teatro Fraschini di Pavia ne hanno parlato Dario Scotti, amministratore delegato di Riso Scotti; Elisabetta Falchi, presidente Sa.Pi.Se.; Antonio Auricchio, presidente Gennaro Auricchio e Edoardo Gamboni, direttore commerciale gruppo Végé. La progettualità e l'innovazione sono gli ingredienti per affrontare le sfide del mercato globale. Le criticità legate all'attuale contesto economico non possono limitare le potenzialità di crescita, con un focus particolare dedicato all'importanza strategica delle sinergie all'interno delle filiere.

NELLA FOTO

Elisabetta Falchi, Presidente di Sa.Pi.Se.

